

## TASSE

Poste italiane: Ici non attendere il 20 dicembre

Un grido d'allarme arriva dalle Poste per gli affollamenti di fine anno agli sportelli. Il pericolo maggiore arriva dall'affollamento che può derivare dalla scadenza della tassa comunale sugli immobili. Poste Italiane invita i propri clienti a non aspettare gli ultimi giorni per il pagamento dell'Ici in scadenza il prossimo 20 dicembre. Recandosi all'ufficio postale con qualche giorno di anticipo sarà possibile ridurre i tempi d'attesa agli sportelli.

Siricorda che per il pagamento è possibile utilizzare contanti, assegni postali e circolari e postagiro.

Da presidente dell'associazione delle società di lavoro temporaneo ma anche da uomo del Sud ho letto con vivo piacere l'articolo che Mario Centorrino ha dedicato più di una settimana fa su questo giornale al lavoro interinale. È importante, infatti, che la sinistra italiana maturi un'analisi più circostanziata del carattere di profonda novità che l'introduzione nella nostra legislazione del lavoro temporaneo rappresenta. In un passato, anche recente, non sono purtroppo mancate le incomprendimenti e i pregiudizi. Ma torniamo a Centorrino e alla domanda che pone: il lavoro interinale è «la» risposta da dare al caporalato e al proliferare del sommerso? Ovviamente non posso che rispondere «sì». La diffusione del lavoro temporaneo è insieme modernizzazione e legalità, introduce nel mercato del lavoro

## L'ARTICOLO

## LAVORO TEMPORANEO, MODERNIZZAZIONE E LEGALITÀ

ENZO MATTINA\*

quegli elementi di flessibilità che sono richiesti dal sistema delle imprese e nello stesso tempo immette in un contesto come quello meridionale elementi di trasparenza e di rispetto delle regole. Il lavoro temporaneo è all'opposto dell'occupazione «atipica» perché dà una paga contrattuale, una piena protezione contributiva, una totale esigibilità dei diritti sindacali. Atipico è il lavoro nero, atipiche sono le innumerevoli forme di collaborazione occasionale coordinata e continuativa e quasi tutte le forme di ingresso al lavoro sostenute da sussidi pubblici che prevedono o

la gratuità della prestazione o la riduzione dei salari con l'aggravante di coperture contributive nulle o solamente simboliche. D'altro canto il lavoro temporaneo non è un lavoro debole perché, anzi, è solo dove l'occupazione interinale è istituzionalizzata che i disoccupati conquistano un reale potere contrattuale, diventano un ben insostituibile per lo sviluppo di un'attività economica.

L'emendamento che il governo ha intenzione di introdurre nella Finanziaria per allargare l'utilizzo del lavoro temporaneo alle basse qualifiche e a due set-

tori fondamentali per l'economia del Sud come agricoltura ed edilizia, è un segnale importante. Come è importante la nuova centralità della contrattazione collettiva per individuare limiti e modalità dell'utilizzo dell'istituto. L'emendamento, inoltre, affida la formazione professionale ad un fondo privatistico gestito dalle parti sociali compiendo così un salto culturale significativo che darà contributi certi alla coltivazione della forza lavoro. Siamo di fronte a cambiamenti che, nel dare respiro ad un istituto tenuto fino ad oggi sotto stretta tutela, testimoniano la

consapevolezza che, davanti alle esigenze di flessibilità della forza lavoro, o si risponde sfruttando al meglio istituti regolati da leggi o contratti, o si ripiega sul rifiuto sdegnoso subendo, però, ogni forma possibile di lavoro irregolare. Certo il lavoro temporaneo non può risolvere da solo il problema della disoccupazione, ma può offrire opportunità vere, tutelate da leggi e contratti, per uscire dall'esclusione sociale e aprirsi varchi per accedere al lavoro.

Quando in Italia il lavoro temporaneo riuscirà ha coinvolgere, come già succede in Francia, 3-

400mila persone al giorno (l'1,5-2% del totale degli occupati) vorrà dire che più di un milione e 500mila di persone avrà avuto in un anno un contratto con il mondo del lavoro. Poca cosa, si dirà rispetto ai bisogni, ma grande svolta di legalità in un Paese che tollera 3 milioni di lavoratori in nero e altrettanti con contratti atipici assistiti o meno da sostegni pubblici.

Enon è un male se la copertura di queste occasioni di lavoro comporterà spostamenti di persone dal Mezzogiorno al Nord: giovani e meno giovani, oggi condannati all'inattività e all'immolazione dei sussidi, potranno apprendere e qualificarsi e, ritornando nelle regioni di origine al termine di un periodo di lavoro temporaneo, rappresentare la ragione più forte di attrazione di nuovi investimenti.

\*presidente di Confindustria

# Trasferimenti a Malpensa

## Le compagnie resistono

### Cisl lombarda: Treu cede al ricatto Alitalia

MICHELE SARTORI

MILANO Chi Malpensa c'azzecca? A malpensare - sull'ultima, tra mercoledì ed il 15 gennaio, del passaggio dei voli da Linate al nuovo megascalo - sono in tanti. Le imbufalite compagnie trasferite: «La decisione del governo persegue interessi diversi dallo sviluppo di Malpensa». Il presidente della giunta lombarda Formigoni: «Io ci vedo poco chiaro». La Cisl regionale: «C'è sotto un ricatto». E comuni, e gruppi ambientalisti... E da oggi, manifestazioni, ricorsi, processi.

Cominciamo con ciò che interessa di più ai viaggiatori. Dalle dieci di stamattina incapperanno, davanti agli arrivi del terminal 1, comunque all'esterno, in un presidio, contro «Malpensa

2000» ed i relativi inquinamenti acustici, di cittadini, gruppi locali, comuni del versante (ma hanno aderito anche la limitrofa regione Piemonte e la provincia di Novara), ambientalisti, esponenti della Cisl. Martedì saranno ancora i dipendenti Cisl a lavorare con un simbolico nastro a lutto al bavero. E mercoledì sciopereranno, a Malpensa e Linate, gli aderenti al Sulta Cub: rischio di ritardi, forse anche di qualche cancellazione di voli.

Domani, intervallo nelle agitazioni, è invece il giorno del Tar del Lazio: al quale si sono rivolte, con un ricorso d'urgenza, le otto compagnie che mercoledì dovrebbero abbandonare definitivamente Linate: Air France, British Airways, Iberia, Lufthansa, Olympic, Sabena, Sas e Tap. Non vogliono proprio. Si sono rivolte

formalmente anche alla commissione trasporti europea perché bocci il trasferimento, «detto unicamente dalla volontà di limitare la concorrenza dei vettori europei e di tutelare interessi particolari dell'Italia», accusa il loro portavoce Gabriel Leupold, direttore Lufthansa.

La situazione pare intricata. Il governo ha da tempo decretato che tutti i voli residui, escluse le «navette» interne per Roma ed il Sud, devono abbandonare Linate in due tranches, il 15 dicembre ed il 15 gennaio; il ministro Treu ha appena confermato l'impegno alla commissione europea. Ma si è aggiunto un secondo provvedimento, il decreto Ronchi, che pone per Malpensa dei limiti di compatibilità ambientali. Problema: con l'aumento di traffico che scatterà da mercoledì,

quei limiti saranno superati? Ed in quel caso, cosa succederà?

Lamentano le otto compagnie: «Operiamo in un clima di totale incertezza». Dicono i loro legali: «Il decreto Ronchi ridurrà la capacità di Malpensa». Insomma, Lufthansa & C. temono di essere sbalottate, prima di qua e dopo, molto dopo, di nuovo di là. A tutto vantaggio, fanno capire, di Alitalia. Chi lo afferma esplicitamente è Dario Ballotta, segretario della Cisl lombarda: Treu vuole il trasferimento, scrive, «per attirarsi le simpatie di Prodi» e «per coprire il ricatto dell'Alitalia». Mah. Comunque c'è anche una protesta opposta. Aireurope, che opera col Sud Italia da Malpensa, i trasferimenti dei concorrenti li vuole eccome. E se ci fossero proroghe? Allora, tutti liberi di mettere piede a Linate.



La torre di controllo dell'aeroporto di Malpensa

C. Ferraro/Ansa

### In arrivo banca cooperativa italo-tedesca e olandese

ROMA Il Credito Cooperativo italiano va verso la realizzazione della banca cooperativa europea: il sistema che raccoglie 557 banche di credito cooperativo e casse rurali ha siglato ieri un accordo di partnership con Rabobank e Dg Bank, i «cugini» del credito cooperativo tedesco olandese. I due gruppi europei avevano costituito, nei mesi scorsi, la joint venture «Dg-Rabo International», operativa nei settori dell'investment banking e dell'International corporate banking. L'accordo è stato firmato, per il Credito Cooperativo, dai presidenti di Federcasse e Iccrea Holding, Alessandro Azze Severino Sangiorgi; la firma è avvenuta nell'ambito del XII convegno nazionale del Credito cooperativo, in corso a Riva del Garda. La nuova alleanza ha come obiettivo la realizzazione di iniziative comuni in tutti i settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria nell'ambito del credito cooperativo europeo, anche con la costituzione di società comuni.

UOMINI RADAR

### A Padova domani voli regolari

### Il Prefetto sospende l'agitazione

Disagi per chi deve prendere un'auto nel corso della prossima settimana ce ne saranno, nonostante gli interventi del ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, infatti, sono previsti una serie di agitazioni nel settore aereo. Ma all'aeroporto di Padova domani, lunedì 13 dicembre, i voli saranno regolari. Il prefetto di Padova ha infatti emesso un'ordinanza in base alla quale non sarà più effettuato lo sciopero dei controllori del traffico aereo del centro di controllo d'area (in sigla Acc) di Padova. Lo comunica l'Enav, l'ente nazionale di assistenza al volo, precisando che lo sciopero in programma per il 13 «è stato differito ad altra data» ancora da definire. L'Acc di Padova controlla il traffico negli spazi aerei del Nord-Est del Paese. Lo sciopero era stato indetto da Anpacat, Licta e da, Cgil, Cisl e Uil.

## LE DATE DELLE AGITAZIONI

<b>Oggi</b>	<b>Ferrovieri</b> Dalle 21 di oggi alle 21 di domani proclamato da Fisafs, Comu, Ucs, Sapec, Sapent	
<b>14 DIC</b>	<b>Controllori di volo</b> Astensione dal lavoro dalle 10 alle 18 per quelli di Venezia	
<b>15 DIC</b>	<b>Aeroporti</b> Sciopero di 24 ore proclamato dal Sulta a Malpensa e Linate	

P&G Infograph

## Oggi lo sciopero dei treni

### Stop di ventiquattro ore dell'Orsa dalle 21

ROMA Da stasera avrà inizio una sequenza di giorni critici per chi deve viaggiare in treno in aereo. Alle 21 di oggi comincia lo sciopero generale di 24 ore proclamato dai sindacati autonomi dell'Orsa (Fisafs, Comu, Ucs, Sapec, Sapent) contro l'accordo sul rinnovo contrattuale e sul rilancio delle Fs firmato da azienda e organizzazioni sindacali confederali, oltre a Sma e Ugl. L'agitazione si concluderà lunedì alle 21. I disagi per la circolazione ferro-

viaria riguarderanno anche possibili ritardi sulla tratta Roma-Milano a causa dei lavori di adeguamento della Direttissima Roma-Firenze: i treni viaggeranno in parte sulla vecchia linea ferrata con ritardi medi di circa 20 minuti.

Sul versante dei voli, le agitazioni cominciano martedì 14: i disagi riguarderanno lo scalo di Venezia, per una protesta degli uomini radar aderenti a Fit Cisl e Licta. Mercoledì 15 i problemi

per chi vola si spostano sugli scali di Linate e Malpensa, per uno sciopero di 24 ore dei lavoratori della Sea indetto dal Sulta Cub. Giovedì 16 è ancora la volta delle Ferrovie: ad incrociare le braccia saranno gli addetti dei traghetti Fs in servizio di collegamento tra Civitavecchia e Golfo Aranci. Si tratta delle ultime agitazioni prima del 17 dicembre, data in cui ha inizio il periodo di franchigia per le feste natalizie e che durerà fino al 7 gennaio.

# l'Unità

## Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

### ABBONARSI ...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.

### ...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde **167.254188** o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

### ...È CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE		
7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)

ABBONAMENTO SEMESTRALE		
7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	215.000	(Euro 111,1)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

